Siracusa. La prima rata della Tari slitta a maggio, "sette rate per pagare"

La prima rata della Tari slitta a maggio. Ad anticipare la decisione del Comune di Siracusa è il sindaco, Francesco Italia, nel corso di una conference call sui social, organizzata dal segretario dell'Assostampa Siracusa, Prospero Dente, insieme ai giornalisti siracusani.
"Attendo il parere dei revisori dei conti – ha specificato il primo cittadino – in ogni caso aggiungo che sarà possibile pagare in sette rate, in modo da alleggerire i contribuenti siracusani che, come tutti, stanno attraverso un periodo difficile. Però faccio appello ai contribuenti più facoltosi di fare uno sforzo per la comunità, pagando l'imposta in un'unica soluzione".
Anche a Noto, l'amministrazione comunale guidata da Corrado Bonfanti ha deciso di far slittare in avanti le scadenze per il pagamento delle imposte locali.

Siracusa. Coronavirus: 72 positivi in provincia (28 i ricoverati): in Sicilia 414 in ospedale

I contagiati in provincia sono 72, i ricoverati 28. I dati li ha forniti questa mattina il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra. In Sicilia dall'inizio dei controlli,

i tamponi validati dai laboratori regionali di riferimento sono 9.658. Di questi sono risultati positivi 1.164 (170 più di ieri), mentre, attualmente, sono ancora contagiate 1.095 persone (+159 rispetto a ieri).
Sono ricoverati 414 pazienti, di cui 68 in terapia intensiva, mentre 681 sono in isolamento domiciliare, 36 guariti e 33 deceduti (due in provincia di Siracusa)

Siracusa. Coronavirus, l'attesa per il tampone: svela ex consigliere, "avvisano solo se positivo"

“È possibile che un soggetto sottoposto a tampone debba ricevere riscontro solo se l’esito risulta positivo? Ed è possibile ancora che a distanza di un mese dalla dichiarazione di pandemia, nessun laboratorio delle strutture pubbliche di Siracusa esegua l’esame dei tamponi, obbligando i siracusani ad
attendere il risultato per più di cinque giorni?”. Sono gli interrogativi che pone pubblicamente l’ex consigliere comunale di Siracusa, Ferdinando Messina.
La sua è una di quelle storie personali che si intrecciano con la Sovrintendenza di Siracusa, dove lavora e dove ha condivisivo le sue giornate con i vertici del Parco archeologico e del museo Paolo Orsi. La recente morte del direttore Calogero Rizzuto e ieri quella della sua collaboratrice Silvana Ruggeri hanno allarmato molti tra dirigenti e funzionari della Sovrintendenza e non è un mistero che alcuni siano risultati positivi al coronavirus.

“Questa mattina mi sono recato volontariamente, avendo atteso per più di due settimane la chiamata dell’Asp, presso il pre-triage dell’ospedale Umberto I di Siracusa, per chiedere di essere sottoposto all’esame del tampone per accertare l’eventuale positività al covid-19”, racconta ancora Ferdinando Messina.
“L’ho fatto anche alla luce dei numerosi casi di contagio, noti anche a mezzo stampa, che hanno coinvolto i dipendenti della Soprintendenza e del Parco Archeologico di Siracusa, con i quali ho condiviso fino a fine febbraio le mie giornate lavorative. Concluso l’esame, la gentile e professionale infermiera lasciata sola nella postazione pre-triage mi ha informato che avrei ricevuto una telefonata entro cinque giorni da parte dell’Asp di Siracusa ma solo in caso di positività. Altrimenti potrei anche non ricevere nessuna telefonata qualora l’esame risultasse negativo”.
Una metodologia che l’ex consigliere comunale mostra di non gradire. “Orbene, è possibile che un soggetto sottoposto ad esame debba ricevere riscontro solo se l’esito risulta positivo? E’ come se effettuata una radiografia, l’esito viene comunicato solo se riscontrata
la frattura”.

Emergenza coronavirus, piano della Regione: terapia intensiva, 30 posti per Siracusa

La Regione lancia un piano da 2.800 posti letto – 600 di terapia intensiva – tutti interamente dedicati all’epidemia

Covid-19. E’ la strategia messa in atto dal governo Musumeci che, nella peggiore delle situazioni epidemiolgiche, si prepara a garantire assistenza a circa 7mila contagiati.
Attualmente, in Sicilia, i pazienti contagiati in terapia intensiva sono 67 su un totale di 337 ricoverati e al momento, sulla base delle analisi effettuate sull’andamento del virus nell’Isola, l’ipotesi prospettata nel Piano è ancora remota. La proiezione, tuttavia, si rifà alle condizioni di estremo sofferenza sul modello di quanto avvenuto in alcune aree del Nord Italia.
Si sta procedendo per step: attualmente sono attivi 213 posti di terapia intensiva e 800 posti letto di degenza ordinaria distribuiti su tutto il territorio regionale. La strategia messa in atto dal governo regionale assicura, entro il 20 aprile, di disporre di 587 unità di terapia intensiva e 2.798 posti letto, tutti riservati ai pazienti che potrebbero contrarre il Covid-19, che vanno ad aggiungersi alla dotazione già esistente.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto prevista entro il 10 aprile: Palermo, 298; Catania, 390; Messina , 334; Agrigento, 113; Caltanissetta, 139; Enna, 120; Ragusa, 130; Siracusa, 98; Trapani, 55.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto entro il 20 aprile: Palermo, 674; Catania, 692; Messina, 458; Agrigento194; Caltanissetta, 155; Enna, 150; Ragusa, 170; Siracusa, 160; Trapani, 145.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto di terapia intensiva entro il 10 aprile: Palermo, 128; Catania, 112; Messina, 83; Agrigento, 15; Caltanissetta, 26; Enna, 20; Ragusa, 20; Siracusa, 20; Trapani, 35.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto di terapia intensiva entro il 20 aprile: Palermo, 162; Catania, 128; Messina, 111 Agrigento, 23; Caltanissetta, 36; Enna, 22; Ragusa, 40; Siracusa, 30; Trapani, 35.
Va evidenziato, per maggiore chiarezza e ulteriore precauzione, al fine di garantire l’effettiva messa in atto del Piano che laddove la Protezione civile nazionale dovesse

ritardare nella consegna di tutte le componenti elettromedicali, le stesse potranno essere reperite attraverso l'utilizzo delle stesse tecnologie presenti nelle sale operatorie non utilizzate, così come sperimentato in Lombardia.

foto Avvenire.it

Coronavirus, posti in terapia intensiva e il piano regionale: "mortificante per Siracusa"

"Il piano regionale per la distribuzione dei posti letto nelle varie province, per poter affrontare i picchi dovuti al diffondersi dell'epidemia Covid-19, mortifica la provincia di Siracusa". Enzo Vinciullo non usa giri di parole.
"Non posso più tacere – dice l'ex presidente della commissione bilancio Ars – e chiedo al Governo regionale di rivedere l'assegnazione dei posti, tenendo conto di dati oggettivi quali la popolazione, la disponibilità di ospedali vuoti, ma perfettamente funzionanti, attualmente non utilizzati o sotto utilizzati, come quello di Noto".
In effetti, i 30 posti letto di terapia intensiva al 20 aprile per Siracusa sembrano poca cosa se raffrontati a quelli concessi a province con minore popolazione. "Alla luce di questi dati – ha concluso Vinciullo – chiedo a tutti i siracusani di assumere una posizione unitaria, chiedendo la verifica e la modifica della programmazione sanitaria proposta dalla Regione, perché i siracusani non sono cittadini di serie

B, ma devono essere trattati alla stessa stregua degli altri cittadini”.
Anche il presidente provinciale del Forum delle associazioni familiari, Salvo Sorbello, si mostra critico. Il piano regionale “non solo appare insufficiente ma non è neppure rapportato alla popolazione residente. Mi chiedo infatti sulla base di quale criterio la provincia di Ragusa, che ha 320.000 abitanti, disporrà di 40 posti di terapia intensiva, Caltanissetta con 262.000 ne avrà 36 e quella di Siracusa, che conta 399.224 abitanti, ne avrà soltanto 30. Peraltro, nella nostra provincia gli anziani tra 60 anni e 70 siamo 48.340, i settantenni 39.077, gli ottantenni 19.904, gli ultranovantenni 3.630 per un totale di 110.951. Persone e non numeri! Il 27,80 per cento dell‘intera popolazione della provincia”.

Siracusa. Quattro ventilatori polmonari, il Fondo Sociale ex Eternit li dona all'Asp

Il Fondo Sociale ex Eternit ha definito e concluso nei giorni scorsi la donazione di 4 ventilatori polmonari GE modello R860. Sono destinati al reparto di rianimazione dell’ospedale Umberto I.
Si aggiungono, così, agli 8 previsti e già ordinati dall’azienda ospedaliera. La data di consegna sarà entro il prossimo 21 aprile. La somma che il Fondo Sociale ex Eternit ha messo a disposizione è di oltre 85mila euro. La donazione dei 4 ventilatori polmonari, di ultima generazione e completi di accessori, permetterà all’Asp di Siracusa di destinare le proprie risorse ad altre esigenze del gravoso momento.
Un gesto significativo che, ancora una volta, il Fondo Sociale

vuole compiere, nelle parole del suo presidente, Astolfo Di Amato, e dei componenti del direttivo, Silvio Aliffi ed Ezechia Paolo Reale, “a beneficio della intera collettività, rimanendo vicina al territorio ed alla sua popolazione”.

A casa nella notte la pallavolista siracusana Barbagallo, bloccata per quasi tre giorni ai traghetti

E’ terminata nel cuore della notte scorsa l’odissea di Alice Barbagallo, giovane pallavolista siracusana che gioca nel Cutrufiano, in seria A2. Dopo quasi tre giorni di attesa per poter rientrare in Sicilia e al termine di 15 giorni di quarantena volontaria, la 22enne, libero, ha potuto prendere quel traghetto da Villa San Giovanni attraverso il quale, a bordo della sua auto, è tornata a Siracusa. Dopo quanto accaduto a seguito dell’emergenza Coronavirus, Alice Barbagallo, insieme alle sue compagne di squadra, ha osservato la quarantena volontaria . In base agli sviluppi degli eventi e alle decisioni del Governo, la società l’ha svincolata. Da quel momento, essendo anche stato sospeso il pagamento delle giocatrici, la decisione di tornare a casa. Stato di necessità. Eppure, nonostante tutta la documentazione in regola, la giovane sportiva siracusana è rimasta ad attendere un lascia passare che è arrivato solo alle 2 circa della scorsa notte. Tanti disagi, da sola, in quel parcheggio, giorno e notte, raccontava Alice ieri. Un piccolo “incubo” che adesso, per fortuna per lei, è acqua passata.

Siracusa. Differenziata, nelle contrade marine i contenitori saranno consegnati a domicilio

Saranno consegnati a domicilio i contenitori per la raccolta differenziata agli utenti delle contrade marine che non ne sono ancora provvisti. La comunicazione parte dalla ditta che gestisce il servizio di Igiene Urbana nel territorio comunale, la Tekra. Un avviso che modifica parzialmente quanto previsto invece nei giorni scorsi. Secondo le ultime disposizioni, anche in ottemperanza a quanto previsto per il contenimento del contagio da Covid-19, in attesa di ottenere, a domicilio, i propri contenitori, gli utenti potranno utilizzare per il conferimento dei propri rifiuti differenziati dei sacchetti di plastica semitrasparente.

Siracusa. Maltempo, esondazioni e allagamenti: disagi e strade chiuse

Disagi lungo le strade dopo la forte ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sul territorio. A prescindere dal basso volume di traffico, legato alla possibilità di uscire di casa solo per comprovate ragioni di lavoro, salute o necessità, la

pioggia alluvionale, che ha anche causato diverse esondazioni, la quantità di acqua piovuta ha determinato la necessità di chiudere al transito temporaneamente diversi tratti di strada nei pressi del capoluogo. Da contrada Mortellaro, a Contrada Sant'Elia, strade allagate, sommerse dall'acqua, anche con interventi di soccorso da parte dei vigili del fuoco del territorio. Lungo l'autostrada Siracusa- Catania, all'altezza di Cava Sorciaro, tratto chiuso per allagamento.Stessa decisione adottata anche lungo altri tratti del collegamento. La situazione sta lentamente tornando alla normalità. Si consiglia, ad ogni modo, la massima prudenza.

Siracusa. Spostamenti da un comune all'altro: la circolare chiarisce chi e cosa può fare

Chiarisce ulteriormente gli aspetti legati alle attività che rimangono operative, alle regole sugli spostamenti, alle nuove restrizioni introdotte dal Governo per il contenimento del contagio del Coronavirus. E' la circolare del Ministero dell'Interno, a cui seguiranno, ad ogni modo, singoli provvedimenti nei comuni del territorio, da cui non è consentito, almeno fino al prossimo tre aprile, con la paventata possibilità di estendere il periodo, spostarsi se non per precise ragioni. Tali motivazioni, come evidenziato nella circolare, sono quelli legati a comprovate esigenze, che siano lavorative, di salute o legate al cosiddetto stato di necessità. Da un comune all'altro ci si può spostare, ovviamente, se si svolge un'attività lavorativa in un

territorio diverso da quello di residenza, tale attività non rientra tra quelle sospese e non si ha, nel comune in cui si lavora, un'abitazione alternativa alla propria. Un ragionamento più o meno analogo riguarda una delle domande più frequenti degli ultimi giorni:"Dove mi è consentito fare la spesa?". E' possibile farlo nel punto vendita più vicino alla propria abitazione. Non è possibile, insomma, scegliere di effettuare i propri acquisti per l'approvvigionamento di beni di prima necessità in un supermercato, ad esempio, che si trova dall'altra parte della città ma che di solito è il proprio preferito. Ragionamento ben differente nel caso delle zone balneari. Chi abita ad Ognina, per fare un esempio, ha la possibilità di effettuare i propri acquisti alimentari a Cassibile. Alcuni spostamenti sono poi ammessi in considerazione della brevità delle distanze, quando facciano parte di quelli quotidiani o abitualmente effettuati.